



COVER STORY

# Covid-19, il ruolo della bioeconomia per una ripartenza green

di Monica Giambersio



3 domande a pag. 9

Operatori termoelettrici dopo la vittoria al TAR, cosa cambia

smart city pag. 12

Una riflessione sull'intelligenza artificiale

logistica pag. 6

L'ombra del Covid-19 su trasporto marittimo e logistica

# SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY di Monica Giambersio**  
**COVID-19, IL RUOLO DELLA BIOECONOMIA PER UNA RIPARTENZA GREEN**  
Il webinar organizzato dal progetto Biovoices, in collaborazione con Cluster Spring
- **6 \ LOGISTICA di Ivonne Carpinelli**  
**L'OMBRA DEL COVID-19 SU TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA**  
Intervista ad Alessandro Panaro sui risultati dell'Osservatorio di Srm che ha indagato le ricadute del virus su efficienza e sostenibilità
- **9 \ 3 DOMANDE A di Agnese Cecchini**  
**TRASPORTO DEL GAS PER GLI OPERATORI TERMOELETTRICI DOPO LA VITTORIA AL TAR, COSA CAMBIA**  
Il commento dell'avvocato Tommaso Ferrario, partner di Amtf Avvocati studio che ha seguito la vicenda
- **12 \ SMART CITY di Antonio Jr. Ruggiero**  
**UNA RIFLESSIONE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**  
A confronto con l'Università Pontificia Salesiana che organizza a settembre un evento sulle prospettive dell'IA
  - 14 \ L'IA, UNA SFIDA INTERNAZIONALE**  
A confronto con Giancarlo De Menna di Irideos, membro del comitato organizzativo dell'evento all'Università Salesiana di Roma
- **17 \ VISTO SU QE**  
**FASE 2, LE INDICAZIONI DEL MISE PER IL SETTORE ENERGETICO**  
Le attività consentite e i protocolli da rispettare, sia all'aperto che al chiuso. Il ricorso alla cassa integrazione (temporaneo) in assenza di adeguati strumenti di protezione
- **18 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**  
**CORONAVIRUS, GLI IMPIANTI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI NEL NOSTRO PAESE SONO ADEGUATI**  
I temi dell'audizione del ministro Costa davanti alla commissione d'inchiesta sui rifiuti. Per la fase 2 si sta lavorando a un tavolo tecnico permanente sui rifiuti
- **19 \ AMBIENTE**  
**INQUINAMENTO E COVID-19 I DATI DI COPERNICUS**  
Italia e Cina forniscono le prime analisi
- **22 \ NEWS AZIENDE**
  - MAIRE TECNIMONT GUIDA UN CONSORZIO PER SFRUTTARE IL GAS IN RUSSIA
  - PRYSMIAN GROUP SOSTERRÀ LA TRANSIZIONE ENERGETICA TEDESCA

n°304  
6 maggio  
2020



**Direttore responsabile:** Agnese Cecchini  
**Redazione:** Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero  
**email:** e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7  
**Grafica:** Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino  
**Redazione e uffici:** Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725  
**Pubblicità:** Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

**Editors:** Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

**Server provider:** FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

# COVID-19, il ruolo della bioeconomia per una ripartenza green

*Il webinar organizzato dal progetto Biovoices,  
in collaborazione con Cluster Spring*

MONICA GIAMBERSIO

La pandemia di Coronavirus ha posto al centro del dibattito mondiale la necessità di adottare modelli produttivi green per la ripresa economica. Tra i settori che possono rivestire un ruolo importante in questa sfida c'è anche la bioeconomia. Il comparto registra numeri importanti sia in Europa sia in Italia, ma ha bisogno di una "governance più efficace" e di una forte "sburocratizzazione" per dispiegare appieno il suo potenziale. È questo il messaggio emerso dal workshop on-line organizzato giovedì 30 aprile dal progetto Biovoices, con la collaborazione del Cluster Spring.



A livello europeo il comparto, ha spiegato **Andrea Camia, ricercatore del Joint research centre e del Knowledge centre for bioeconomy**, è considerato "strumentale agli ambiziosi obiettivi del Green Deal" e, in generale, al cambio di rotta che il piano europeo richiede. "La nostra società - ha aggiunto - dovrà cambiare, ma in questa fase una grande attenzione deve essere data al percorso da intraprendere. In questo senso la bioeconomia sicuramente è un settore che deve essere protagonista della ripresa". Basti pensare che solo nel 2015 in Europa il settore ha generato 18 milioni di posti di lavoro, 2.300 mld in volume di affari e 620 mld di valore aggiunto.

Anche in Italia, ha spiegato **Fabio Fava, docente all'Università di Bologna e rappresentante IT in Horizon2020 SC2**, i numeri del settore sono positivi. Il comparto, nei suoi diversi segmenti, si attesta ogni anno su un valore di 330 mld di euro e genera 2 mln di posti di lavoro. In generale, sul ruolo della bioeconomia nella ripresa, secondo Fava "non è semplice esprimersi. Non sappiamo quando e come questa ripresa avverrà. E ovviamente non conosciamo gli equilibri internazionali in cui ciò accadrà. Tuttavia io sono convinto che la nostra bioeconomia sarà resiliente". Tra i tanti motivi delle buone performance del nostro Paese, ha aggiunto, c'è anche il fatto che la bioeconomia italiana "è finemente calata e integrata sul nostro territorio, che è pieno di risorse e opportunità".



Sulla centralità del settore per la valorizzazione del territorio si è soffermato anche **Mario Bonaccorso di Cluster Spring**. In un momento come quello attuale, che richiede modelli di sviluppo più sostenibili, ha detto, "la bioeconomia ci offre la possibilità di una filiera corta. Ciò è molto importante in quanto bisogna sviluppare resilienza contro la crisi".

Ma concretamente quali sono le opportunità economiche che la bioeconomia può offrire nel breve periodo alle imprese? Secondo **Piergiuseppe Morone, docente di Unitelma Sapienza**, le risorse finanziarie per questo settore non mancano. Bisogna solo destinarle ai giusti ambiti. "In questo momento c'è la volontà politica di farlo sia a livello europeo sia a livello italiano", ha precisato. "Bisogna inoltre fare uno sforzo per connettere il mondo imprenditoriale della bioeconomia e dell'economia circolare con la finanza verde - ha aggiunto Morone - su questo si sta lavorando sia a livello di governo sia a livello di istituti di credito". Le banche "hanno capito che gli investimenti imprenditoriali in bioeconomia e bioeconomia circolare sono più resilienti, hanno una minor esposizione al rischio. Non è buonismo, ma economia", ha concluso.

**Sofia Mannelli, membro del consiglio direttivo di Itabia**, ha invece spiegato come sia necessaria "una strategia di lungo termine, ben articolata e dotata di un piano organico, capace di coniugare sostenibilità economica, ambientale e sociale". Altra questione centrale, secondo Mannelli, è poi l'importanza di una "minore burocratizzazione", tema citato anche da **Mauro Majone, docente all'Università La Sapienza di Roma**.

Nel processo di semplificazione e sburocratizzazione della bioeconomia un ruolo "cruciale" è rivestito dallo Stato secondo il professor Fava, che ha chiuso i lavori del webinar. "Quello che serve - ha spiegato - è una governance molto efficace. È necessario che lo Stato abbia una strategia molto forte e che ci sia un legame tra tutti gli attori del settore. Ciò può garantire una ripresa e una transizione che abbia, nel medio e lungo termine, la possibilità di raggiungere obiettivi di sostenibilità".

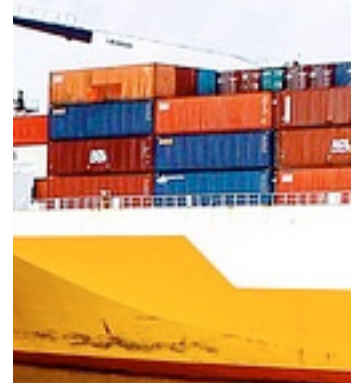
# L'ombra del Covid-19 su trasporto marittimo e logistica

*Intervista ad Alessandro Panaro sui risultati  
dell'Osservatorio di Srm che ha indagato  
le ricadute del virus su efficienza e sostenibilità*

IVONNE CARPINELLI

**L'**epidemia Covid-19 minaccia la solidità e la sostenibilità del trasporto marittimo e della logistica. La World trade organization prevede un tonfo del commercio di merci su scala globale più sonoro di quello registrato con la crisi finanziaria globale del 2008-2009. Le stime parlano di un ribasso del 13-35%. I riflessi sul trasporto marittimo dipenderanno dal tasso di diffusione nei diversi Paesi e dalle misure di contenimento previste dai singoli governi nazionali.

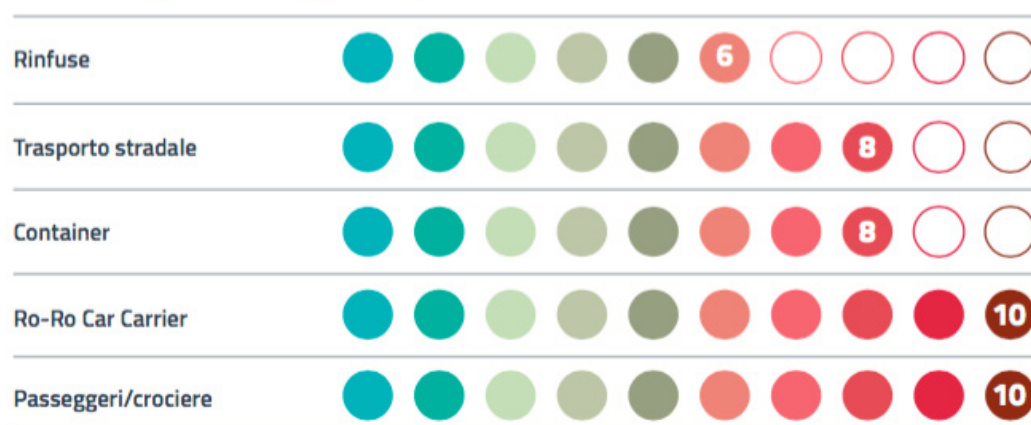
L'osservatorio Maritime Economy di Srm, il centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo, ha prodotto l'Osservatorio Covid-19 sui trasporti marittimi e la logistica, primo working paper che analizza le ricadute più significative del virus sull'efficienza e la competitività del sistema manifatturiero. Intervista ad **Alessandro Panaro, a capo del dipartimento Maritime and Energy di Srm.**



### Perché nasce l'Osservatorio Covid-19 sui trasporti marittimi e la logistica?

Ricordiamo che stiamo parlando di uno dei settori essenziali per l'Italia, non soggetto al lockdown ed elemento vitale per le imprese. La logistica vale il 9% del Pil nazionale e il nostro Paese trasporta via mare il 36% di tutto il nostro import-export. È un comparto che va monitorato nelle sue dinamiche, soprattutto nella Fase 2 che è un momento in cui dobbiamo riprendere forte efficienza a livello di sistema Paese. La logistica, molto verosimilmente, sarà un comparto che ci potrà ridare slancio e nuova competitività. Da questi presupposti abbiamo inaugurato il nuovo Osservatorio di ricerca.

#### Coronavirus | Settori a maggiore impatto



Fonte: SRM

### La pandemia Covid-19 rallenta la sostenibilità del settore?

Il Covid-19 ha accentuato e messo in evidenza le nostre debolezze. Un sistema che deve lavorare ancora molto sulla digitalizzazione dei processi e sull'intermodalità: il primo driver velocizza le procedure e snellisce la burocrazia, il secondo attiva più trasporto ferroviario che per definizione è rapido e sicuro. Entrambi sono amici della sostenibilità. I carburanti alternativi devono essere un imperativo strategico a prescindere dal Covid-19, anche ora che il prezzo del petrolio sta calando, in loro vedo il futuro e molti armatori sono già avanti su questo.





# Trasporto del gas

## per gli operatori termoelettrici dopo la **vittoria al TAR**, cosa cambia

*Il commento dell'avvocato Tommaso Ferrario,  
partner di Amtf Avvocati studio che ha seguito la vicenda*

AGNESE CECCHINI

In questi giorni c'è stata una importante sentenza del T.A.R. rispetto una decisione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico integrato sulla delibera 575/2017/R/GAS rispetto una tariffa applicabile per il trasporto del gas sulla rete nazionale definita sfavorevole agli operatori termoelettrici (così come per tutte le grandi industrie titolari di punti di prelievo sulla rete di trasporto gas).

Le società ricorrenti tra cui Axpo Italia, Sorigenia, Tirreno Power, RePower e altri primari operatori della produzione di energia hanno lavorato a stretto contatto con i legali esterni e in particolare, per la parte legale e regolatoria di Axpo Italia ha agito Stefano Brogelli legal & compliance director, per Sorigenia Angelica Orlando, general counsel, Anna Serena Guadalupi, responsabile affari regolatori, e Davide Margini, head of energy operations mentre per Tirreno Power Luca Sorge e Ilaria Montini, responsabili della funzione affari regolatori.



**e7 ha chiesto all'avvocato Tommaso Ferrario, partner di Amtf Avvocati studio che ha seguito la vicenda, cosa significa nel dettaglio per le aziende interessate questa scelta in termini di numeri e di posizionamento nel settore energy? E dal punto di vista dei clienti del comparto comporterà qualche effetto?**

Con la sentenza n. 440 del 5 marzo scorso il T.A.R. Lombardia ha disposto l'annullamento della delibera 517/2017/R/Gas con cui l'Autorità ha fissato i criteri di regolazione delle tariffe del servizio di trasporto del gas naturale per gli anni 2018 - 2019, ribadendo che non sia conforme all'attuale quadro normativo continuare ad attribuire un peso preponderante alla componente capacity rispetto alla commodity. Questo, sulla base di un indirizzo già nitidamente espresso sin da precedente giudizio relativo alla tariffa per il periodo regolatorio 2014 - 2017, che ho avuto modo di seguire come difensore delle parti ricorrenti e che parimenti si è concluso nel 2014 con sentenza di annullamento, poi confermata nel 2015 dal Consiglio di Stato in sede di appello.

Se si considera che il T.A.R. ha ritenuto non adeguato il rapporto tra capacity e commodity fissato nella delibera 517/2017/R/Gas in discorso a 90:10 ai fini della determinazione della tariffa, è evidente che la sentenza apre la via ad un procedimento di ripensamento dei criteri di regolazione per le tariffe del servizio di trasporto del gas naturale già applicate per il biennio 2018-2019, con l'adozione di modifiche che serviranno da guida anche per il futuro e che renderanno più flessibili ed economiche le tariffe per i soggetti grandi consumatori di gas, in primis le ricorrenti.

La sentenza del T.A.R. è importante anche perché impone di ristabilire l'equilibrio nel riparto dei costi sui punti di entrata e di uscita dalla rete (e questi ultimi impattano in maniera particolare per i consumatori di gas), che la delibera 517/2017/R/Gas ora annullata aveva portato da 50/50 a 40/60. Ne deriverà un auspicabile complessivo alleggerimento delle tariffe e dei costi del servizio, con effetto positivo sulla spinta operativa e di ottimizzazione delle prestazioni degli impianti, a vantaggio dell'intero sistema. Tariffe più leggere e tariffe più flessibili, ossia maggiormente collegate ai relativi consumi perché più collegate alla commodity.

**Una decisione importante anche perché può segnare il ripensamento anche su altre delibere dell'Autorità? Penso ad esempio a quanto sta accadendo rispetto a scelte anche di costi e distacchi o eventuali nuove delibere date dalle circostanze eccezionali del Covid-19?**

Questa decisione riporta l'attenzione sull'esigenza di una complessiva riforma della regolazione tariffaria, tramite l'adozione di misure idonee ad assicurare gli obiettivi di flessibilità, economicità e degressività delle tariffe relative al servizio di trasporto del gas naturale, nella scelta delle quali sarà determinante l'apporto degli operatori in sede di consultazione, dovendosi avere riguardo alla tenuta e all'equilibrio del mercato elettrico nel suo complesso. Sotto questo profilo, i corrispettivi per il trasporto del gas rappresentano per il settore del termoelettrico un elemento la cui struttura è in grado di incidere fortemente sulla programmazione dei conferimenti. Circostanze come la situazione di emergenza sanitaria in corso, che ha determinato l'adozione di misure urgenti da parte dell'Autorità, sia a sostegno dei clienti e degli utenti finali, sia volte a mettere in sicurezza il sistema in un contesto in cui una gran parte della generazione proviene da fonti rinnovabili non programmabili, confermano, se non altro, la necessità di avviare in tempi brevi una riforma tariffaria nei sensi ribaditi dal T.A.R., tenuto conto che gli impianti del settore termoelettrico per la loro flessibilità sono quelli maggiormente capaci di rispondere anche in situazioni di aleatorietà della domanda.

Segnaliamo che anche la tariffa di trasporto per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 è impugnata avanti al T.A.R. per i medesimi motivi. Si auspica che l'Autorità possa procedere in autotutela, senza dover attendere l'esito del giudizio.

**Ritenete che sia una decisione che potrà avere un impatto anche su altri settori industriali? In caso avete già un'idea di quali e di come impatterà?**

Le sentenze di annullamento di delibere tariffarie o altri atti generali dell'Autorità esplicano la propria efficacia non soltanto nei confronti degli operatori che tali atti abbiano impugnato, ma anche di coloro che, pur non avendo partecipato al giudizio, ne siano comunque destinatari. Pertanto, la decisione è astrattamente idonea ad avere effetti nei confronti di tutti i soggetti che per scopi industriali consumino ingenti quantitativi di gas naturale, ma molto dipenderà dai procedimenti che saranno avviati dall'Autorità per dare corretta e concreta attuazione al decisum giuridizionale.

# Una riflessione sull'intelligenza artificiale

*A confronto con l'Università Pontificia Salesiana  
che organizza a settembre un evento  
sulle prospettive dell'IA*

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

“Il mondo umanistico e quello scientifico hanno bisogno di maggior dialogo” e le tecnologie che sottendono a entrambi i campi stressano sempre più un'esigenza di confronto. A indagare questa tesi è l'Università Pontificia Salesiana che il 25 e 26 settembre ospita a Roma l'evento “Intelligenza artificiale: per una governance umana. Prospettive educative e sociali”.

Il campo di applicazione dell'IA è molto eterogeneo e ricomprende anche ambiti come l'energia, l'ambiente e le Tlc. Temi tra quelli al centro della manifestazione organizzata dalla **Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale** dell'ateneo romano. Ne abbiamo parlato con il **decano della Facoltà, Fabio Pasqualetti**.



**Come nasce il link tra l'IA e la vostra Università?**

L'edizione dell'anno scorso, la prima, era legata a un interesse della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale, visto che l'intelligenza artificiale sottende a tante tecnologie di nostro riguardo. Dunque abbiamo voluto fare soprattutto sensibilizzazione, anche all'interno delle Università pontificie che da quest'anno sono state direttamente coinvolte. Con loro vogliamo riflettere per due motivi. In primis il fatto che mondo umanistico e scientifico hanno bisogno di maggior dialogo e conoscenza reciproca. Le tecnologie da sempre strutturano l'ambiente intorno all'uomo ma pongono questioni di tipo sociale, ad esempio sulle modalità di convivenza; basti pensare ai social network. In secondo luogo, spesso capita che questi temi vengano trattati solo da un punto di vista settoriale mentre hanno ricadute di vario genere sulla vita delle persone. Per questi motivi, fin dall'inizio, abbiamo fatto uno sforzo per mettere allo stesso tavolo gli specialisti dell'IA, gli imprenditori, i filosofi, gli educatori e così via, per vedere se da questo confronto possa scaturire una prospettiva migliore.

**Quindi anche le aspettative sulla partecipazione sono trasversali?**

Assolutamente sì, vogliamo raggiungere un pubblico più largo possibile, andando incontro alle varie esigenze.

**Pensando anche alla prima edizione, quali sono le sfide dell'IA su cui concentrarsi?**

Nel 2019 abbiamo realizzato un convegno esplorativo e di avvicinamento ad AI e computer quantistici, con le prospettive nei vari campi come medicina, società, etc. Quest'anno vorremmo essere più problematizzanti su governance, educazione e società; capire come l'IA cambierà in futuro la nostra vita. Lo stiamo vendendo anche in questa fase di emergenza con il dibattito su applicazioni che servono a prevenire il contagio ma con il dubbio che possano determinare una forma di controllo sociale.

**È piacevole pensare che ci sia qualcuno che tra qualche mese prevede di organizzare un evento fisico e non digitale. Come vi state rapportando, però, sul fronte della sicurezza rispetto all'attuale emergenza sanitaria?**

Stiamo lavorando contemporaneamente sia sulla possibilità di fare un evento con presenza di pubblico sia completamente on-line. Al momento è difficile fare previsioni.



# L'IA, UNA SFIDA INTERNAZIONALE

*A confronto con Giancarlo De Menna di Irideos,  
membro del comitato organizzativo  
dell'evento all'Università Salesiana di Roma*

A.J.R.

**L'evento sull'IA di settembre all'Università Salesiana sarà declinato anche per i settori energia, ambiente, Tlc e servizi pubblici in generale?**

Stiamo coinvolgendo istituzioni e infrastrutture critiche su questi temi per stimolare dialogo e partecipazione al dibattito proposto dal convegno e stiamo raccogliendo diverse adesioni e manifestazioni d'interesse da più parti. Le premesse sono molto interessanti in questo senso, visto il calibro dei partecipanti sia tra gli speaker sia nei gruppi di lavoro. Attiveremo presto anche i nostri media partner in tal senso.



### Che tipo di relazione c'è tra questi settori e l'IA nel mondo e in Italia in particolare?

La Commissione europea è attiva da diversi anni sul tema IA, a partire dai fondi stanziati dal 2014 (2,6 miliardi di euro). Le istituzioni hanno iniziato a muovere i primi passi. L'Italia ha sottoscritto nel 2018 insieme ad altri 28 paesi della UE una dichiarazione di cooperazione con la quale i firmatari si sono impegnati a coordinare gli sforzi nell'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale. L'impegno riguarda la condivisione delle best practice nel settore pubblico, la disponibilità dei dati, la sostenibilità e attendibilità delle soluzioni, la centralità dell'individuo nello sviluppo delle soluzioni e favorire lo scambio di esperienza circa gli impatti di queste tecnologie nel mercato del lavoro. L'Italia, l'Europa e tutto il mondo si preparano alle sfide e alle complessità che l'intelligenza artificiale porta con sé.

Le grandi potenze si stanno "sfidando" a suon di ricerca tecnologica e budget stratosferici per conquistare un ruolo di rilievo nel panorama dell'IA e stanno promuovendo iniziative che tuttavia, per poter esprimere a pieno il loro potenziale, necessitano di enormi quantità di dati e algoritmi sempre più performanti per poter essere efficaci. Come conseguenza, esiste un notevole interesse economico alla raccolta di dati sensibili e alla produzione di algoritmi e proprietà intellettuali sofisticatissime, che tuttavia hanno originato questioni giuridiche, etiche, di governance che vanno dal principio di trasparenza degli atti amministrativi a responsabilità giuridica, privacy, sicurezza informatica, proprietà intellettuale e altri aspetti normativi legati agli specifici ambiti di applicazione.



Croce Rossa Italiana

**SE  
ANCHE TU  
VUOI  
AIUTARCI**

Conto solidarietà dedicato:  
IT 93 H 02008 0324  
000105889169

dall'estero: BIC UNCRITM12RNP  
intestato ad Associazione  
della Croce Rossa Italiana

**#ILTEMPODELLAGENTILEZZA**

PER INFORMAZIONI

CHIAMA

NUMERO VERDE GRATUITO  
**800 065510**

INVIA SMS AL

**435 35 35**

**Esiste in Italia un quadro strategico e normativo favorevole alle applicazioni di IA?**

La concentrazione degli sforzi delle istituzioni, del mondo accademico e dell'industria è prevalentemente orientato agli aspetti tecnologici o normativi. La normativa, in questi casi di frontiera dell'innovazione, è in continua evoluzione nel tentativo di cogliere i punti centrali della trasformazione in atto. Mentre la normativa che regola l'accesso e il trattamento dei dati su cui si basa l'IA è piuttosto matura, basti pensare all'impianto di leggi e regolamenti sulla privacy e sicurezza nazionali e comunitarie, la legislazione in merito agli aspetti legati agli algoritmi è ancora controversa.

L'esigenza di trasparenza su come vengono prese le decisioni da un algoritmo sui dati si scontra, per alcuni aspetti, con la tutela della privacy e con la sicurezza dei dati, per altri con la tutela della proprietà intellettuale oltre che con altre fattispecie normative legate agli specifici ambiti di applicazione; si pensi ad esempio alla guida autonoma o alla valutazione automatica delle carriere, al dibattuto tema della giustizia assistita da algoritmi e così via. Abbiamo visto la nascita del Codice di amministrazione digitale (Cad) o del difensore civico digitale, al quale il cittadino può inviare segnalazioni e reclami in caso di inadempienze o violazioni connesse all'utilizzo di sistemi digitali da parte dell'Amministrazione pubblica.

Esiste anche un tema normativo delle responsabilità indirette dell'uomo per l'operato delle macchine. La normativa che ha seguito la prima e la seconda Rivoluzione industriale estendeva il concetto di strumento di proprietà e azione dall'uomo alle macchine, collegandoli in maniera inequivocabile. La terza Rivoluzione, con l'informatica, ha aperto un problema di carattere giurisdizionale, poiché i dati e le macchine non sono più identificabili semplicemente in un luogo e la normativa è ancora in via di consolidamento in tal senso. La trasformazione dell'IA porta con sé un nuovo interrogativo giuridico: se la macchina definisce il proprio algoritmo di chi sarà la responsabilità delle azioni che compie? Se gli algoritmi sono preimpostati dal programmatore, il comportamento è predeterminato e responsabilità dell'uomo.

Tutto questo riconduce nuovamente alla trasparenza degli algoritmi o all'assunzione di responsabilità di chi esercita le proprietà intellettuali ma, ancora, se consideriamo un algoritmo prodotto da un algoritmo chi ne potrà reclamare la paternità? Chi possiede il dato di origine da cui è stato derivato o chi possiede l'algoritmo che lo ha generato? Siamo sicuri che la via d'uscita da questa impasse sia definire una responsabilità oggettiva della macchina? Esistono diverse posizioni in materia a seconda delle legislazioni e durante il convegno saranno portati alla luce dai dibattiti e dagli interventi dei relatori.



## FASE 2, LE INDICAZIONI DEL MISE PER IL SETTORE ENERGETICO

*Le attività consentite e i protocolli da rispettare, sia all'aperto che al chiuso. Il ricorso alla cassa integrazione (temporaneo) in assenza di adeguati strumenti di protezione*

ROMA, 4 MAGGIO 2020

Arrivano le indicazioni del Mise agli operatori dei settori elettrico, gas e prodotti petroliferi su come affrontare la cosiddetta "fase 2" dell'emergenza Coronavirus disposta dal Dpcm del 26 aprile, per il periodo che parte da oggi, 4 maggio, e arriva al 17 maggio 2020.

Come nella precedente circolare, il DG Gilberto Dialuce elenca innanzitutto, a titolo esemplificativo, alcune attività afferenti direttamente o indirettamente al settore energetico, ricomprese tra i codici Ateco citati nell'Allegato 3 del Dpcm.

### L'elenco delle attività

Si tratta in particolare di: "05 estrazione di carbone (esclusa torba); 06 estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; 07 estrazione di minerali metalliferi; 08 estrazione di altri minerali da cave e miniere; 09 attività dei servizi di supporto all'estrazione; 19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; 20 fabbricazione di prodotti chimici; 22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche; 23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi; 24 metallurgia; 25 fabbricazione di prodotti in metallo

• • • CONTINUA A LEGGERE

## CORONAVIRUS, GLI IMPIANTI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI NEL NOSTRO PAESE SONO ADEGUATI

*I temi dell'audizione del ministro Costa davanti alla commissione d'inchiesta sui rifiuti. Per la fase 2 si sta lavorando a un tavolo tecnico permanente sui rifiuti*

ROMA, 5 MAGGIO 2020

Gli impianti per la gestione dei rifiuti sanitari, considerando gli elevati quantitativi di mascherine e guanti resi necessari dall'emergenza Coronavirus, sono adeguati. A sottolinearlo è il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che questa mattina è stato sentito in audizione davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sui rifiuti.

### **Rifiuti, capacità impianti è "tranquilla"**

Nell'opzione peggiore di dover gestire elevate quantità di mascherine e guanti monouso "la nostra capacità complessiva come Paese Italia è tranquilla. Abbiamo gli spazi. Questo ce lo dicono gli operatori del settore", ha spiegato Costa tracciando un quadro degli impianti per la gestione dei rifiuti sanitari e assimilabili.

### **Qualche numero sulla capacità degli impianti**

Per quanto riguarda la sterilizzazione o l'incenerimento, gli impianti hanno "una capacità complessiva annua di 350 mila tonnellate. Adesso lavorano circa 150 mila tonnellate annue. Abbiamo quindi un gap di capienza di circa 200 mila ton annue", ha aggiunto il ministro.

• • • CONTINUA A LEGGERE

# Inquinamento e Covid-19 i dati di Copernicus

*Italia e Cina forniscono  
le prime analisi*

REDAZIONE

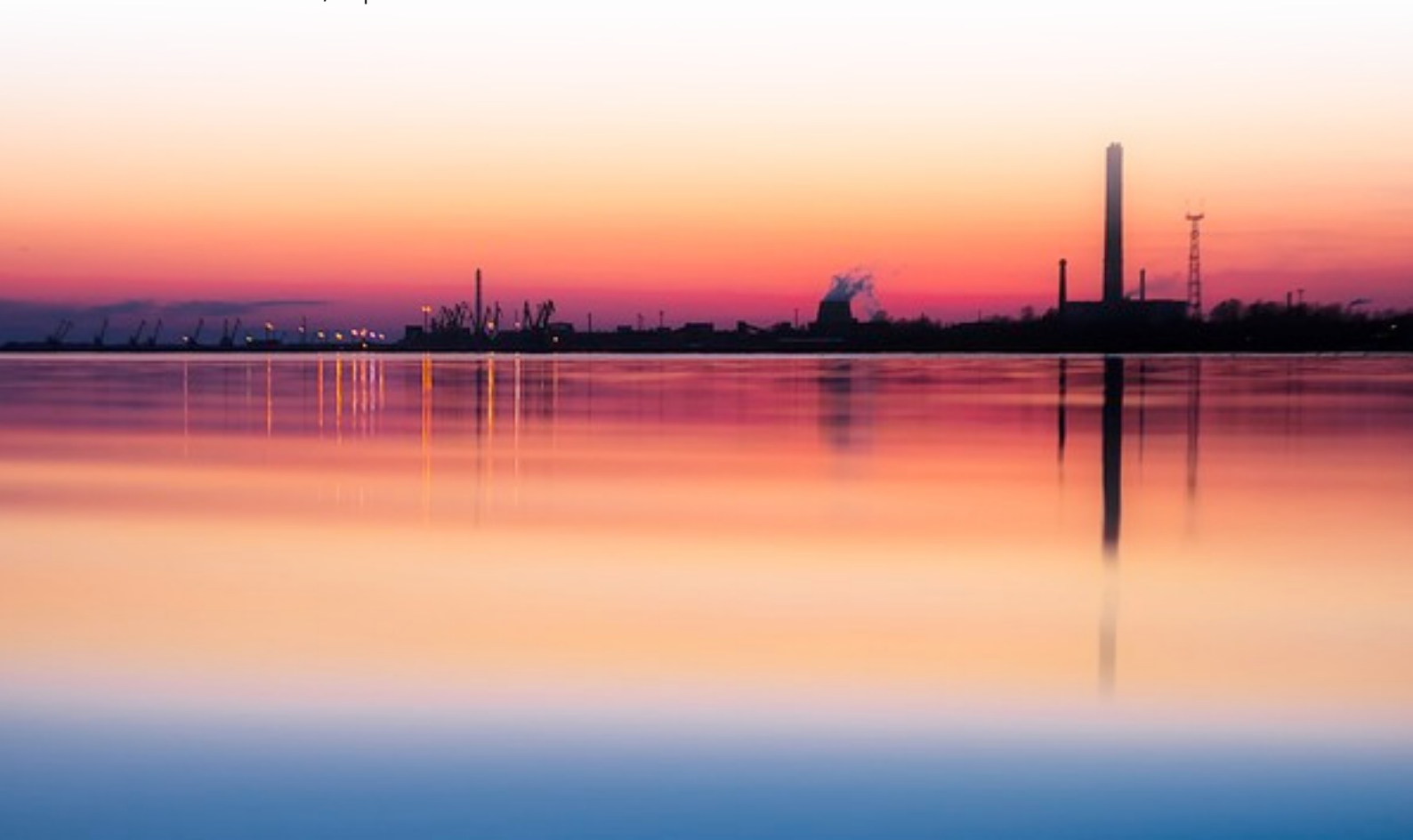
A marzo 2020 il sistema **"Copernicus atmosphere monitoring service (Cams)"** ha rilevato, grazie alle informazioni fornite dal satellite europeo Sentinel-5p, una riduzione sensibile di NO<sub>2</sub> in Italia e in Cina. La spiegazione più immediata è stata quella riferita alla diminuzione delle attività umane a seguito dei limiti imposti dalle Autorità. Questo è parzialmente vero, bisogna considerare anche altre variabili che incidono sulla riduzione di sostanze inquinanti, come velocità e intensità dei venti, che potrebbero inficiare l'analisi. A questo scopo, Cams utilizza i cambiamenti meteorologici nel periodo di riferimento e li studia a partire da strumenti che sfruttano un modello fisico chimico dell'atmosfera, combinato con metodi avanzati di assimilazione dei dati. Cams consiglia inoltre di utilizzare i dati risultanti da un periodo di almeno un mese.

## VENEZIA E LA SUA LAGUNA

Come sappiamo, le nostre regioni nord orientali sono le più produttive e ricche di attività industriali; questo comporta un benessere accompagnato da un intenso sfruttamento delle risorse e un alto consumo di energia. A Venezia si è verificato un evento singolare: dopo alcune segnalazioni da parte dei residenti che riportavano come l'acqua nel bacino del capoluogo veneto fosse più limpida del solito, tre ricercatori del Cnr (Vittorio Brando, Federica Braga e Gian Marco Scarpa) hanno analizzato dettagliatamente lo stato delle acque veneziane tramite il satellite Sentinel-2 di C3s. A partire dal 20 febbraio scorso, prima del blocco, e guardando la situazione al 19 marzo, in pieno lockdown, passando per l'11, si nota una maggiore trasparenza dell'acqua, accompagnata da una riduzione sensibile della materia sospesa.

## L'AGENZIA EUROPEA DELL'AMBIENTE (AEA) CERTIFICA LA RIDUZIONE DI NO2 E PM10

L'Aea misura, tramite 3.000 stazioni di monitoraggio, i valori delle sostanze presenti nell'atmosfera di tutto il Continente. Le parole del direttore esecutivo, Hans Bruyninckx, confermano: "I dati dell'Aea mostrano un quadro accurato del calo dell'inquinamento atmosferico, soprattutto a causa della riduzione del traffico nelle città".



## I LEGAMI TRA VIRUS E I CAMBIAMENTI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Covid-19 è una malattia infettiva che colpisce le vie respiratorie e la qualità dell'aria influisce sulla nostra attività respiratoria. I dati del Cams possono aiutare i virologi nella ricerca della permanenza del virus nell'aria e le sue relazioni con il particolato fine presente sulle superfici.

**Vincent-Henri Peuch, direttore del Cams**, conferma la cautela nell'approcciare questo tipo di relazione: "Al momento non è stato stabilito che l'inquinamento atmosferico abbia un ruolo nella diffusione di Sars-CoV-2. Tuttavia, è stato stabilito che l'inquinamento atmosferico influisce sulla salute cardio-polmonare e sulla risposta immunitaria. Inoltre, stiamo cercando di espandere la nostra rete di collaborazioni con i team di ricerca medica interessati a testare ipotesi sul potenziale trasporto e sopravvivenza del virus sul particolato fine in sospensione nell'aria".

## LA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE UTILIZZA I DATI CAMS

Le informazioni derivanti dalla mappatura rapida fornita da Cams e C3s vengono utilizzate dalla "macchina" diretta da Angelo Borrelli per posizionare le strutture sanitarie temporanee (triage, ospedali da campo) rispetto alle zone più colpite, come conferma Carlo Buontempo, direttore di C3s: "L'applicazione consente alle autorità sanitarie e ai centri di epidemiologia di esplorare le affermazioni secondo cui la temperatura e l'umidità potrebbero influenzare la diffusione del coronavirus".

## PER IL FUTURO

Queste nuove realtà nate per aiutare a risolvere il dramma di questa pandemia potranno in futuro essere utilizzate per fronteggiare più compiutamente le prossime sfide globali. Il nostro ambiente, il clima e l'attività umana sono spazi interconnessi che devono essere gestiti globalmente: dobbiamo metter in rete ricerca, finanza e risorse per condividerne i risultati.

## Maire Tecnimont guida un consorzio per sfruttare il gas in Russia

Mosca si affida alla competenza italiana per trattare il gas nell'estremo oriente del suo vasto territorio. La Tecnimont Spa, alla guida di un consorzio con Mt Russia llc, Sinopec engineering inc., Sinopec engineering Group co. ed Ltd russian branch, ha chiuso un contratto di Epss (Engineering, procurement and site services) con Amur gcc llc, di proprietà della PjscSibur holding. Questo accordo creerà uno dei maggiori impianti petrolchimici a livello globale e avrà un valore di circa 1,2 miliardi di euro, per gran parte di competenza di Maire Tecnimont.

## Prysmian group sosterrà la transizione energetica tedesca

La multinazionale con sede a Milano si è aggiudicata una commessa relativa al progetto SuedOstLink, per la trasmissione di energia elettrica in terra teutonica. Prysmian si occuperà per conto di Tennet Tso gmbh di progettare, produrre, fornire, posare, connettere, testare e collaudare un cavo interrato HvdC (High voltage direct current in inglese), tra i più lunghi al mondo: oltre 250 km. Le parole di Valerio Battista, a.d. di Prysmian, esprimono la soddisfazione per il traguardo raggiunto: "Questa prestigiosa commessa conferma la nostra ambizione di svolgere un ruolo strategico verso un'economia low carbon e di guidare la transizione energetica con soluzioni più smart, affidabili e sostenibili".

## Reti gas, innovare per crescere

La focus story nel nuovo numero di CH4

In questo periodo di emergenza coronavirus, CH4 ha deciso di distribuire **GRATUITAMENTE** il primo numero del 2020.

SCOPRI COME



Sostieni la ricerca. Sostieni la vita.



Fondazione  
Umberto Veronesi  
– per il progresso  
delle scienze

[ #laricercaècura ]

Fondazione Umberto Veronesi scende in campo  
contro COVID-19. **E ha bisogno di tutto il tuo aiuto.**

Da sempre sosteniamo la ricerca di eccellenza perché salviamo migliaia di vite ogni giorno. Oggi è indispensabile in questa terribile emergenza. Abbiamo avviato un grande progetto di ricerca per **studiare cure efficaci, controllare l'epidemia, proteggere i malati più deboli.** Per vincere il Coronavirus. Ma possiamo farlo solo insieme a te.

**DONA SUBITO**

su [fondazioneveronesi.it](http://fondazioneveronesi.it) selezionando la causale RICERCA SU COVID-19